Scritto da Red.
Lunedì 06 Maggio 2019 18:29



AVELLINO – “Io credo che bisogna ripartire dal riportare la normalità ad Avellino, bisogna garantire ai cittadini una vivibilità, un decoro, il quotidiano, poter garantire l’offerta dei servizi, e poi bisogna offrire sviluppo, finalmente dare una mano ai commercianti rispetto ad un settore che è morente, e poi tanto, tanto sociale: abbiamo moltissime richieste da quelle periferie che candidati come Cipriano non conoscono”.

Così Gianluca Festa, candidato a sindaco di Avellino, alla presentazione questa sera della lista Ora, nella chiesa del Carmine di via Triggio alla presenza del parlamentare sannita Umberto Del Basso De Caro. Moderatore il giornalista Luigi Basile.

“Non dobbiamo fare più clientele – ha detto ancora Festa – quelli che hanno fatto clientele in questi anni sono da quella parte, i portatori non sani di interesse sono da quella parte, da questa parte invece c’è la città vera, quella che ha vissuto seriamente in questi ultimi anni tutte le difficoltà anche di Avellino e che si prepara a governarla per farla rialzare”.

E ancora sulla periferie attualmente al centro delle polemiche: “Cipriano probabilmente non conosce le periferie, lui ha detto che non andrà nelle periferie, gli fornirò Google maps, probabilmente potrà riuscire a capire dove sono molte zone di Avellino. la città non si può conoscere solo in campagna elettorale, la città deve essere stata conosciuta nella propria vita nella sua interezza, nelle sue contraddizioni, nelle sue difficoltà: c’è qualcuno che oggettivamente sta speculando sulla mancanza di conoscenza di Avellino”.

Duro nei confronti di Cipriano anche l’ex presidente del Consiglio comunale, Livio Petitto, ispiratore, ma non candidato, della lista Ora, in lizza insieme con W la Libertà e Davvero a sostegno della candidatura di Festa, che respinge le accuse di proteggere interessi: “L’unico

interesse che ha unito quella cloaca che dà man forte al candidato Cipriano è forse l'interesse di rimanere a galla, politicamente, perché ormai sono finiti sia livello regionale che a livello nazionale. Forse aspettano il momento opportuno di mettere le mani sulla città per restare a galla e dividersi quel poco che è rimasto da dividersi".